ANNO XXII / NUOVA SERIE / N. 44 (Spedizione in abbon. postale gruppo 1/70)

l'Unità

lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Lunedì 11 novembre 1974 / Lire 150 (arretrati L. 300)

Colpire a fondo i complotti fascisti e le coperture politiche

Nuovi interrogatori sulle trame Ogni insabbiamento va impedito

I magistrati hanno raccolto altre testimonianze sul tentativo golpista di Borghese nel dicembre 1970 - Le dichiarazioni di un maresciallo di PS Nel quartier generale dei sediziosi insieme al « principe nero » c'era anche il costruttore Orlandini - In settimana saranno ascoltati Tanassi e Restivo - Il giudice Tamburino si è incontrato a Roma col nuovo capo del SID ammiraglio Casardi - Incontro di alti magistrati del Nord a Milano

MILANO, 10 novembre

Una riunione dei procuratori generali dell'Italia del Nord si è svolta oggi a Milano nell'ufficio del procuratore generale Salvatore Paulesu. Vi hanno partecipato, oltre allo stesso Paulesu, i procuratori generali di Venezia, Genova, Bologna e Torino.

Scopo della riunione, a quanto sembra, è stato l'esame delle principali inchieste giudiziarie che si svolgono nelle rispettive sedi. Si sarebbe parlato anche dei conflitti di competenza sollevati in questi giorni o che potranno essere sollevati e che riguardano le inchieste di Torino e di Padova. Ma anche a Genova è tuttora aperto il caso del rapimento del sostituto procuratore Mario Sossi.

E' appena il caso di ricordare che nelle sedi, i cui titolari delle Procure generali si sono riuniti oggi, sono in corso inchieste scottanti come quelle sulla « Rosa dei venti », sulla strage dell'Italicus, sulle sedicenti « Brigate rosse », sul rapimento di Sossi, sulle « trame nere », sulla strage di piazza Fontana, sulla strage di via Fatebenefratelli, sull'assassinio del commissario Calabresi, sulla fine dell'editore Feltrinelli. Il clima, a giudicare dalla reazione nervosa che il dottor Paulesu ha avuto nei confronti dei giornalisti e fotografi che stavano svolgendo il loro lavoro, non deve essere stato sereno.

Si è dato il caso, infatti, che il procuratore generale di Venezia, dottor Angelo De Mattia, abbia ammonito con parole grosse un fotografo soltanto perché lo aveva fotografato. Successivamente, il dottor Paulesu, con un linguaggio irriguardoso e che deve essere severamente censurato, ha fatto allontanare da un maresciallo dei carabinieri i giornalisti e i fotografi, i quali, peraltro, erano, in attesa delle conclusioni della riunione, in un corridoio della Procura. Il « vertice » dei magistrati si è concluso nelle prime ore del pomeriggio.

ROMA, 10 novembre

Nuove conferme e altri particolari sul golpe fascista tentato da Valerio Borghese nel dicembre 1970 sono emersi nel corso di due importanti interrogatori fatti nella notte scorsa e oggi dai magistrati romani che conducono l'inchiesta, Filippo Fiore e Claudio Vitalone. Le testimonianze assumono un valore particolare giacchè vengono alla vigilia degli interrogatori che i due magistrati faranno agli ex ministri in carica nel 1970, Mario Tanassi e Franco Restivo. I due esponenti politici hanno sempre sostenuto di non aver saputo niente di tentativi eversivi portati avanti mentre si trovavano a dirigere due importanti dicasteri, quelli della Difesa e dell'Interno.

I due nuovi personaggi interrogati da Fiore e Vitalone sono Gaetano Ciolfi, arrestato poco prima della mezzanotte di ieri, considerato uomo di fiducia del colonnello Berti (il comandante della forestale che « marciò » su Roma la notte del tentativo di « golpe ») e il maresciallo di pubblica sicurezza Gaetano Bove. Sarebbe stato proprio questo sottufficiale di PS a fare il nome del Ciolfi nel corso di un lungo interrogatorio avvenuto ieri notte al palazzo di Giustizia.

Gaetano Bove, che presta servizio presso la pretura di Roma, è arrivato a deporre davanti a magistrati dopo aver confidato al suo superiore, commissario Rossi, distaccato al palazzo di giustizia di Roma, di « sapere molte cose sul golpe di Borghese ». I magistrati, venuti a conoscenza della rivelazione fatta al Rossi, hanno subito convocato e ascoltato Bove. Nel corso dell'interrogatorio, il sottufficiale avrebbe fornito una serie di elementi utili per l'indagine, specie sulla ubicazione del quartiere generale golpista in un cantiere del costruttore Orlandini a Monte Mario a Roma, e sulla posizione di Gaetano Ciolfi. A un certo momento, Gaetano Bove, sofferente di cuore, è stato colto da malore e per questo l'interrogatorio è stato sospeso. Fatto ricoverare d'urgenza all'ospedale militare del Celio, il sottufficiale è stato posto sotto « fermo giudiziario ». Il suo interrogatorio sarà ripreso appena possibile.

In nottata, come si è detto, veniva arrestato Gaetano Ciolfi. Il suo nome era già comparso nel corso dell'inchiesta, però i magistrati non avevano ancora raccolto elementi utili per spiccare il mandato di cattura. La precisa testimonianza di Gaetano Bove ha permesso agli inquirenti di completare il quadro delle accuse. L'interrogatorio del Ciolfi è cominciato subito, nelle prime ore dell'alba, e ripreso nel pomeriggio di oggi nel carcere di Regina Coeli dove il « braccio destro » del comandante della « Forestale » è stato rinchiuso. Secondo alcune indiscrezioni trapelate (l'interrogatorio è ancora in corso), il Ciolfi, pur cercando di minimizzare la sua partecipazione al tentativo eversivo, ha confermato che il quartier generale golpista si trovava nel cantiere di Monte Sacro. Egli stesso era presente nel « covo » nella notte fra il 7 e l'otto dicembre, insie-

SEGUE IN ULTIMA

(ALTRE NOTIZIE A PAGINA 5)

Nettezza di orientamento

VI È INDUBBIAMENTE il rischio, nel faticoso procedere dell'accertamento della verità sulle trame eversive, che — volutamente o no — si sollevi una tale confusione da smarrircisi dentro. Va sottolineato, naturalmente, che ciò è la conseguenza del fatto che siamo stati e siamo di fronte non ad un episodio ma ad anni di complotti, di stragi, di delitti e di tentativi di complotti, di stragi e di delitti. Inoltre, come dimostra lo attentato di Savona (che solo per caso non ha avuto conseguenze tragiche), da tutto questo non siamo fuori, in modo da poter guardare al passato con il distacco che si ha di fronte a qualcosa che è alle nostre spalle. Al contrario, l'indagine su ciò che è trascorso si intreccia con l'esigenza di difendere il Paese dai complottatori e dai criminali che sono ancora in libertà (basti pensare ai molti fascisti condannati, per stragi o tentate stragi, ma tuttora latitanti).

Accanto a questo elemento oggettivo che porta ad un necessario intreccio di indagini, vi è però — anche — il fatto che su alcune delle trame e dei delitti che hanno costellato la vita politica italiana le indagini sono, fortunatamente, più avanzate; su altre sono assai più indietro; su altre ancora vi è il buio più fondo. Emergono così in primo piano alcuni avvenimenti su cui, con colpevole ritardo, si incomincia a fare luce: ma l'attenzione sopra di essi non deve far smarrire il quadro d'insieme e la necessità di veder chiaro su ogni punto.

Da ciò derivano alcune conseguenze. La prima è che, senza dubbio, un accentramento delle indagini non corrisponderebbe in alcun modo alla necessità di fare luce. Le riunioni di coordinamento possono essere utili (ed esperienze si sono fatte in proposito): ma occorre ricordare che senza l'opera di vari magistrati — e dei loro collaboratori — in varie città non si sarebbero iniziati gli accertamenti necessari.

In secondo luogo va sottolineato che deve essere dato il massimo impulso, attraverso tutti gli strumenti a disposizione, perchè facendo leva su ciò che è già emerso attorno ad alcuni episodi possa estendersi la ricerca della verità. E' pienamente possibile attraverso gli opportuni approfondimenti, sia che si scoprano quei collegamenti tra vari episodi di cui oggi vi sono solo tracce sia che si riveli l'esistenza di diversi piani criminosi.

La questione fondamentale, dunque, rimane quella di una salda volontà politica e di un sicuro orientamento dell'apparato dello Stato. Vediamo a quali risultati si sia potuti giungere non appena sono stati rimossi alcuni degli ostacoli che erano interni a settori delicati dell'apparato statale. Niente di più pericoloso vi potrebbe essere, ora, che fermarsi. Ben si vede che i fascisti hanno mantenuto ancora collegamenti con qualche settore inquinato. Garantire la nettezza dell'indirizzo antifascista è compito essenziale per chi ha inteso, quali che siano stati gli errori del passato, la esigenza di difendere la Costituzione e la Repubblica. Ma perchè ciò avvenga è indispensabile che si mantenga e si rafforzi la spinta unitaria delle masse e delle forze democratiche nella richiesta della verità e della fermezza nella lotta contro l'eversione.

Nuove minacce degli industriali di far mancare lo zucchero

(A PAGINA 4)

In tutta Italia la «Giornata delle autonomie»

Domani assemblee di Regioni Comuni e Province

Si chiede un nuovo indirizzo politico che riconosca il ruolo delle autonomie locali, avvii un'opera di risanamento e rinnovamento della vita democratica e della pubblica amministrazione, assegni a Regioni ed Enti locali un ruolo attivo nella crisi del Paese

ROMA, 10 novembre

Regioni, Province e Comuni si apprestano a ribadire la loro ferma volontà di battersi per un nuovo indirizzo politico che riconosca finalmente il ruolo delle autonomie locali, avvii un'opera profonda di rinnovamento e risanamento della vita democratica e della pubblica amministrazione, affidi alle autonomie locali un ruolo attivo per lo sviluppo politico, economico e sociale del Paese. E' questo il senso politico della « giornata » delle Regioni e delle autonomie che si svolgerà martedì in tutta Italia e nel corso della quale si terranno le riunioni di tutti i Consigli regionali, provinciali e comunali. In molte regioni — come in Piemonte, in Emilia, in Lombardia — queste riunioni si svolgeranno con la partecipazione delle forze sociali e politiche.

In numerose città le riunioni dei Consigli comunali saranno aperte anche ai rappresentanti dei Consigli di quartiere. A Trieste si riuniranno in seduta congiunta tutti gli eletti della regione. A Bologna, i Consigli di quartiere terranno un'apposita seduta, martedì sera, per discutere le questioni che sono alla base della « giornata ». Aperte ai sindacati ed alle forze sociali saranno anche le sedute dei Consigli di Regioni, Comuni e Province del Sud.

Lanciata dai presidenti delle Regioni e dai Consigli nazionali dell'ANCI e dell'UPI nell'ottobre scorso, la iniziativa che per la prima volta martedì vede impegnato, unitariamente, l'intero fronte delle istituzioni decentrate del Paese, costituisce, come è stato ribadito nella dichiarazioni rese da amministratori locali e dirigenti di organismi di massa, un grosso evento politico. Essa serve infatti per proporre all'opinione pubblica, ai sindacati, ai partiti politici democratici una serie di proposte che non potranno non costituire un punto di riferimento irrinunciabile nell'elaborazione delle misure per uscire dalla crisi del Paese.

Nel corso della « giornata » di martedì, i Consigli Regionali, Provinciali e Comunali sono chiamati a dibattere ed approvare il documento che il Comitato di intesa fra Regioni, Comuni e Province ha elaborato e che contiene le richieste sulle quali — secondo il fronte autonomista — occorre fondare una nuova politica nei confronti delle assemblee locali.

In questo documento, è stata ribadita la necessità che Regioni ed Enti locali siano chiamati a partecipare alle definizioni delle scelte ed alla destinazione delle risorse per quanto riguarda i servizi ed i consumi sociali. Regioni, Comuni e Province hanno anche ribadito — dopo aver criticato il carattere recessivo delle recenti scelte di politica economica — la necessità che il potere pubblico concentri il massimo delle risorse nei settori prioritari dell'agricoltura, dei trasporti pubblici, dell'edilizia residenziale, scolastica ed ospedaliera, della difesa dell'ambiente e della salute. Nello stesso tempo, le autonomie locali hanno indicato una serie di obiettivi immediati che devono essere soddisfatti per ridurre ed eliminare le difficoltà che hanno pesato, al limite della paralisi, sulla loro attività.

Esse hanno quindi ribadito la necessità che, sulla base di criteri prioritari, siano allentati la stretta del credito e il blocco della spesa pubblica, per permettere alle Regioni ed agli Enti locali di poter realizzare le scelte di intervento e di investimenti già fatti e rilanciare la spesa produttiva. Tutto questo deve avvenire — è stato ribadito nel documento del Comitato di intesa — nel quadro di una profonda modifica degli indirizzi enunciati per la preparazione del bilancio statale del '75.

l. t.

Popolo e Forze Armate celebrano l'eroica battaglia di Porta Lame

Bologna ha ricordato ieri, nello spirito dell'unità antifascista che animò la guerra di Liberazione nazionale, quella pagina gloriosa della Resistenza emiliana che fu la battaglia di Porta Lame. Il sindaco, Zangheri, ha deposto corone di alloro sul luogo della battaglia, dove dodici gappisti caddero in 19 ore di durissimo combattimento, mentre si levavano in segno di onore i gonfaloni dei Comuni presenti e le bandiere delle brigate partigiane e mentre si irrigidiva nel « presentatarm » il picchetto del 121° Reggimento contraerea leggera (nella telefoto). La celebrazione del vittorioso episodio della guerra di Liberazione si è tenuta nel Salone del Podestà, dove ha parlato Arrigo Boldrini. Era rappresentato l'intero movimento democratico e popolare bolognese.

(A PAG. 2)

LE PRIME VOTAZIONI NELLE UNIVERSITA' DOPO OLTRE 10 ANNI

Grecia: successo dei candidati delle sinistre nelle elezioni studentesche

I raggruppamenti simpatizzanti per comunisti e socialisti hanno ottenuto la maggioranza dei seggi - Gli scrutini ancora in corso - Ha votato l'85 per cento

ATENE, 10 novembre

Si sono svolte ieri nelle università greche le elezioni dei rappresentanti negli organismi studenteschi. I candidati erano 1200, presentati da una decina di organizzazioni. Le elezioni si sono concretate in una vittoria dello schieramento di lotta contro la dittatura e in un successo delle sinistre. La maggioranza dei seggi, infatti, è stata ottenuta dal « raggruppamento sindacalista panstudentesco » (appoggiato dal PC di Grecia), dal « raggruppamento panellenico di lotta » (appoggiato dal movimento socialista di Andreas Papandreu), e da « Lotta democratica » (sostenuto da diverse formazioni antidittatoriali, fra cui il PC greco dell'interno). Il « Movimento democratico dei giovani » sostenuto dal Primo ministro Karamanlis, avrà, si prevede — lo scrutinio dei voti non è ancora concluso — un numero di seggi inferiori al « Raggruppamento panellenico ».

L'organizzazione studentesca di estrema destra, appoggiata da Petros Garufalias, si è astenuta dalla consultazione.

Gli studenti interessati alle elezioni erano trentamila circa. Di essi, l'85 per cento si è recato alle urne: ciò rappresenta una significativa prova di maturità politica per una generazione di studenti che ha attraversato i sette anni bui della dittatura dei colonnelli.

E' tuttavia difficile dire in quale misura i risultati delle elezioni di oggi possano essere considerati una indicazione per il voto di domenica prossima, al di là naturalmente del significato rilevante dell'affermazione dello schieramento antidittatoriale. Infatti la grande maggioranza dei giovani che hanno votato nelle università, non potranno votare nelle elezioni politiche in quanto ancora privi di un « libretto » che le leggi greche prevedono e prescrivono per ogni elettore: l'assegnazione del « libretto » è una complessa operazione legislativa che Karamanlis non ha ancora compiuto e così coloro che hanno maturato il loro diritto elettorale in questi anni dovranno, non per loro colpa, restare lontani dalle urne. E l'assenza di una grossa fetta dell'elettorato giovanile, per buona parte orientato in senso progressista, come le università hanno dimostrato, non manchera di incidere sul quadro finale del voto di domenica prossima.

Intanto Karamanlis ha ribadito che il problema della scelta tra monarchia e repubblica sarà affrontato e risolto con un plebiscito dopo le elezioni generali in programma tra una settimana. Il Primo ministro non ha sinora preso posizione sulla scelta tra repubblica e monarchia, contrariamente a quanto fatto dai *leaders* degli altri quattro maggiori partiti greci, che si sono espressi a favore delle repubblica. Secondo gli osservatori politici, la cautela di Karamanlis dipende dal fatto che egli spera di catturare i voti dei monarchici venendo meno i quali, rilevano gli osservatori, verrebbero meno anche le possibilità di vittoria di Karamanlis.

CONTINUANO LE POLEMICHE IN ATTESA DELLA PIATTAFORMA PROGRAMMATICA

PERSISTENTI AMBIGUITÀ NELLA DC

Un discorso di Fanfani - Taviani e Colombo in appoggio al monocolore, Andreotti si augura un quadripartito - Il segretario del PSDI parla di un « governo a termine » - Manifestazioni comuniste in numerose città - Vecchietti: occorrono scelte chiare sui problemi più urgenti - Quercioli: i primi colpi portati alle trame eversive sottolineano l'esigenza dell'unità e del rigore antifascista

ROMA, 10 novembre

Il presidente incaricato, Moro, è atteso per domani a Roma dopo i due giorni trascorsi a Terracina e dedicati alla stesura della piattaforma programmatica del governo che sarà rimessa al giudizio degli organi dirigenti dei partiti di centro-sinistra. Dopo la affermazione di La Malfa, secondo cui « il governo è praticamente fatto », sembra assodato che l'on. Moro stia lavorando nella prospettiva di un monocolore programmatico a maggioranza precostituita. Tuttavia, non è ancora chiaro se tale maggioranza raccoglierà l'intera base parlamentare di centro-sinistra o se si verificherà un distacco del PSDI, sempre fermo, seppur non senza contrasti profondi, sulla linea avventuristica volta allo scioglimento anticipato delle Camere.

Si può anzi notare che la giornata odierna, se ha recato la conferma dell'appoggio socialista e di quello repubblicano al tentativo di Moro, ha anche registrato alcune prese di posizione che mantengono incerto il quadro. L'occasione del « test » elettorale amministrativo di domenica prossima è stata colta in particolare dalla destra del PSDI per attaccare il tentativo moroteo, mentre non sono mancati ambigui pronunciamenti di taluni esponenti dc.

Numerose sono state le manifestazioni promosse dal PCI e che hanno avuto come centro tematico l'esigenza di una ferma difesa della democrazia dalle trame eversive e di un governo che sappia almeno affrontare i problemi più urgenti del Paese, instaurando un giusto rapporto col movimento dei lavoratori e l'opposizione comunista. Fra le altre manifestazioni, vi sono state quelle di Como, con il compagno Quercioli, e di Savona, con il compagno Vecchietti.

Nell'ambito delle forze chiamate a sostenere il nuovo governo, è anzitutto da segnalare un discorso di Fanfani teso a rassicurare che la DC

SEGUE IN ULTIMA

Per salari e occupazione

Da oggi nuova fase di lotta articolata

La lotta di milioni di lavoratori dell'industria e del commercio, di altri importanti settori, per la difesa del potere d'acquisto dei salari, l'unificazione del punto di contingenza, l'occupazione avrà nuovi sviluppi nei prossimi giorni. Dopo lo sciopero di venerdì, l'azione proseguirà in modo articolato con astensioni dal lavoro per la durata complessiva di quattro ore. In settimana sono previste importanti riunioni degli organi dirigenti dei sindacati per lo sviluppo del processo unitario. Domani si riunirà la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, mentre per giovedì e venerdì è convocato il Consiglio generale della CISL. Le riunioni proseguiranno poi per tutto il periodo seguente. Il comitato centrale della UIL si riunirà il giorno 20; la segreteria della Federazione unitaria è prevista per il 23; il 25 e il 26 avrà luogo il consiglio generale della CGIL.

NUOVA TRAGEDIA IN PROVINCIA DI CASERTA

Bimba di 4 anni muore per un crollo

Tre persone sono rimaste ferite - Si è aperta una voragine in una strada di Orta di Atella - Il sottosuolo è costellato di numerose caverne e cunicoli

DAL CORRISPONDENTE

CASERTA, 10 novembre

Una nuova terribile tragedia ha turbato le popolazioni dell'agro aversano: una bimba di 4 anni, Rosa Cirillo, è morta ed altre tre persone sono rimaste ferite ad Orta di Atella.

Una profonda voragine si è aperta, l'altra sera verso le 19,30, in una delle strade « storiche » del paese, provocando il crollo di un'antico portone ad arco. Dalla massa enorme di detriti e calcinacci sono rimaste investite la piccola Rosa Cirillo, sua madre e altre due persone che in quel momento si trovavano a passare.

Per la bambina a nulla è servito il pronto ricovero presso l'ospedale « Annunziata di Aversa: il decesso è avvenuto dopo appena due ore.

Tutto il paese e il territorio circostante, per un raggio molto ampio, è costellato di caverne e conicoli sotterranei; solo 40 giorni fa, in occasione dell'alluvione che provocò la morte di 4 persone, si verificarono profondi smottamenti di terreni e il crollo di numerose abitazioni.

Grave è stata la passività dell'amministrazione democristiana di fronte ad una situazione che andava facendosi sempre più pericolosa. Solo tre anni addietro nella piazza centrale e nella strada in questione vi furono episodi analoghi, fortunatamente senza vittime: ma non si ebbe nessun intervento. C'è di più: si è consentito che nella strada continuassero a transitare automezzi pesanti.

L'accaduto assume un rilievo particolare che suona condanna verso gli Enti competenti e la Giunta regionale i quali a distanza di oltre un mese dalla precedente tragedia, e di fronte alle continue manifestazioni di protesta della popolazione (nella zona molte scuole sono ancora occupate dai sinistrati), ancora non intervengono con indagini geologiche e con provvedimenti su tutto il territorio.

r. c.

Juve e Bologna sole al comando della serie A

Juventus (successo in extremis a Cesena) e Bologna (vittoria a Vicenza) guidano ora la classifica di serie A. La « partitissima » tra Napoli e Lazio si è conclusa 1 - 1, mentre il derby tra Inter e Milan è terminato penosamente sullo 0 - 0.

Da segnalare ancora le vittorie del Torino e della Roma (la prima di questo campionato).

In serie B, 1 - 1 tra Genoa e Verona, la partita più attesa della giornata, e sorprendente successo del Perugia a Brescia.

Nel campionato di basket definitivamente fuori dal giro delle grandi la Sinudyne sconfitta dalla Mobilquattro a Milano. Successi, invece, della Innocenti, della Forst e dell'Ignis.

Per la ginnastica di scena a Pavia la squadra della RDT.

Nella foto: il gol di Prati in Roma-Ascoli.

(CRONACHE E COMMENTI DA PAGINA 6 A PAGINA 11)